

ECCO L'IDEA DEL PROGETTO SCUOLA-IMPRESA

Oscar Vaghi, assistente del Governatore per il Gruppo Po e presidente della Commissione distrettuale scuola, in una sua nota al Rotary Club di Casalmaggiore-Oglio Po ha segnalato l'intenzione di "organizzare un Forum, da tenersi a Brescia il 6 maggio 2006, incentrato sulle problematiche dell'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro". L'iniziativa si chiamerà "Progetto Scuola Impresa". Pertanto, la Commissione chiede la collaborazione dei Club del Distretto e, in particolare, il gruppo di lavoro fa appello ai Club perché sensibilizzino gli imprenditori, appartenenti ai loro sodalizi o al loro territorio, perché si rendano disponibili a ospitare piccoli gruppi di studenti dell'ultimo anno delle superiori per una giornata-stage nelle loro aziende. Analoga disponibilità dovrebbe essere chiesta anche a studi professionali presso i quali potrebbero essere accolti (massimo tre) studenti. Alla fine, agli stagisti sarà richiesta la compilazione di una scheda con un sintetico giudizio sull'esperienza. In occasione del Forum bresciano, sponsorizzato dal RC Brescia Sud Est Montichiari, dopo le relazioni di valutazione e bilancio dell'iniziativa, saranno premiati gli studenti, gli imprenditori e i professionisti che avranno permesso il successo del "Progetto Scuola Impresa".

Le proposte di adesione dovranno pervenire a: Oscar Vaghi, via Corsica 69 - 26041 Casalmaggiore (Cremona), e-mail: ovaghi@alice.it oppure oscarvaghi@libero.it



PAG. 4 - IL CINEMA E LE SUE CANZONI



PAG. 5 - DA WASHINGTON AL ROTARY DI BRESCIA



PAG. 8 - UNA NUOVA CASA ABBEYFIELD

In questo numero Conoscere il Distretto come volano di tutte le iniziative dei Club e i suggerimenti per meglio indirizzare le donazioni ai vari Fondi della Rotary Foundation

LA LETTERA MENSILE DEL GOVERNATORE

VISITANDO I CLUB IL MIO GIUDIZIO SI FA RICCO DI SODDISFAZIONI

Cari amici, in questi primi cinque mesi di servizio rotariano, ho incontrato i Presidenti, i Consigli e i soci di oltre cinquanta Club. E' stata per me una grande opportunità di conoscenza di un variegato modo di essere rotariani, ma quasi sempre caratterizzato dall'entusiasmo nella progettazione dei service, dalla competenza nel definire la modalità e dalla fantasia nel trovare le risorse per realizzarli. Oltre a queste caratteristiche ho sempre avvertito un grande senso di appartenenza al nostro sodalizio e di orgoglio per l'attività internazionale del Rotary. In particolare ho potuto constatare che il pensiero di Paul Harris "Il Rotary pensa globalmente, ma agisce tenendo conto delle realtà locali" è puntualmente rintracciabile in quasi tutti i Club, anche se talora espresso sottovoce. Inoltre mi sembra che la grande maggioranza dei Club si stia muovendo per promuovere l'immagine pubblica del Rotary sulla base dei propri service dedicati alla valutazione dei bisogni locali sia umanitari sia culturali e mai

autoreferenziali, seguendo la strada intrapresa l'anno scorso. In particolare la cultura rotariana del Service, in qualche modo contrapposta a quella della mera beneficenza, mi sembra assolutamente applicata.

In poche parole è difficile non essere soddisfatti e orgogliosi di un Distretto costituito da Club che tanto lavorano in modo coerente con il motto rotariano "Servire al di sopra di ogni interesse personale".

Molti sono gli esempi che potrei fare, alcuni sono stati pubblicati sulla rivista distrettuale. A questo proposito invito ancora i Club a usare questo strumento non soltanto per comunicare la soddisfazione della conclusione dei Service, ma anche per segnalare le proposte dei propri programmi per i quali eventualmente chiedere la collaborazione di altri Club o per indicare tempestivamente le date di eventi rilevanti che possano essere di interesse per i rotariani del Distretto.

Dicembre è anche il mese di scadenze amministrative, per cui mi corre l'obbligo di ricor-

dare che i Presidenti devono sollecitare i Segretari per inviare al Rotary International i rapporti semestrali e mandarne copia al Distretto. Inoltre bisogna segnalare al R.I. i nomi dei dirigenti del Club per il prossimo anno rotariano in modo che siano pubblicati sull'Official Directory del R.I. Purtroppo su quello di quest'anno per alcuni Club compaiono ancora i riferimenti dell'anno precedente. Anche di queste informazioni vi chiedo di dare riscontro al Distretto per un tempestivo aggiornamento dei dati.

Chiudendosi il primo semestre dell'anno rotariano, devo infine sottolineare l'opportunità di tenere in questo mese le assemblee di Club sia al fine di eleggere i Presidenti dell'anno rotariano 2007-2008, sia per informare i Club dell'attività svolta e dello stato di avanzamento delle diverse iniziative intraprese.

Cari amici, salutandovi desidero augurare a voi e alle vostre famiglie un Buon Natale e un felice Anno Nuovo.

Ciro

MOSTRA, TRA LUSO E AUTARCHIA

VIGEVANO - Il Rotary Club della Lomellina, unitamente al Club Cairoli, ha dedicato una serata (20 ottobre) alla mostra organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune di Vigevano su "Lusso & Autarchia 1935-1945. Salvatore Ferragamo e gli altri calzalai italiani", allestita nella scenografica seconda Scuderia del Castello sforzesco.

Alla visita guidata da **Armando Pollini**, uno dei curatori della mostra, hanno partecipato circa quaranta soci accompagnati dalle signore. Pollini ha illustrato come, grazie alla grande maestria di Salvatore Ferragamo, si è fosse potuto dare «in un'epoca di ristrettezze come quella autarchica il massimo del lusso con il minimo dei materiali: scarpe di rafia con suola in legno o addirittura fantasiose tomaie fatte con carta dei cioccolatini». Pollini ha proseguito condotta la visita al Museo Internazionale della calzatura, dove si sono potute ammi-



rare calzature di diverse foggie ed epoche, dallo scarpone di guerra al sandalo-gioiello creato da René Caovilla per Sharon Stone. La cena conviviale si è poi tenuta al ristorante "Ludovico il Moro" alla Sforzesca di Vigevano (dove si sono riuniti anche i soci del RC Vigevano-Mortara) per seguire l'interessante intervento di **Manola Dettori**, ideatrice e curatrice della mostra. La relazione, accompagnata dalla proiezione di slide, si è incentrata sul tema del costume femminile nell'epoca autarchica. E' infatti nella seconda metà degli anni '30 che si ha il passaggio dalla donna "crisi" degli anni Venti (magra, emaciata, dal look molto maschile) alla donna "vera", le cui forme sono più morbide, più rassicuranti. La donna diviene "custode della casa e degli affetti". Nascono le "rego-

le" del ben vestire, la lunghezza delle gonne varia a seconda dell'ora della giornata e il cappello segna la classe sociale di appartenenza. Con l'inizio della guerra viene a mancare l'acciaio con cui si crea l'anima dei tacchi delle scarpe da donna, nasce così la zeppa di sughero. E sempre in quegli anni nasce la stampa femminile, poco seguita dalla censura del regime più attenta al giornalismo "serio" dei quotidiani, in realtà è la culla per le future battaglie per l'educazione e l'istruzione delle donne.

La serata si è conclusa con il saluto dell'assessore alla Cultura di Vigevano, **Antonio Prati**, che ha sottolineato come questi eventi possano richiamare l'attenzione sulla città incrementando così il turismo culturale.

Valeria Cappai

IL RC CODOGNO OFFRE IL PREMIO AL LAVORO

Codogno - Il Rotary Club Codogno, di cui è attuale presidente Luigi Ronsivalle, ripropone anche quest'anno il "Premio riconoscimento al lavoro".

A tal fine i rotariani di Codogno ricordano che il destinatario del riconoscimento può essere un qualunque lavoratore (autonomo o dipendente, sia pubblico che privato) le cui abilità e capacità siano riconosciute nell'ambito del territorio lodigiano. Non ha rilevanza neppure il settore di attività, come pure non importa l'età anagrafica del lavoratore benemerito o la sua all'anzianità di servizio.

Il premio non è rivolto solo a chi ha ottenuto eccezionali traguardi nel lavoro, ma piuttosto a chi lo svolge nell'assidua ricerca del miglioramento e nel mantenimento di un elevato standard di qualità volto alla piena e costante soddisfazione dei destinatari delle sue prestazioni.

L'ambito territoriale di appartenenza è coincidente con quello del Club, dunque all'interno della provincia di Lodi.

Le schede di segnalazione (che si possono richiedere direttamente alla segreteria del Club) andranno riconsegnate entro il 31 gennaio 2006. La cerimonia di premiazione si svolgerà entro la scadenza dell'anno rotariano 2005-2006.

In occasione delle prossime festività il Governatore **Ciro Rampulla** con il suo staff e i collaboratori del Distretto 2050

augura

BUON NATALE E UN FELICE 2006



CRISI DI IMMAGINE? IL RC CODOGNO APRE IL DIBATTITO

CODOGNO – “Formazione rotariana. Abbiamo un problema d’immagine?”. Il tema è di quelli che fanno discutere, per cui il presidente **Luigi Ronsivalle** ha introdotto il tema della serata al RC Codogno sottolineando l’importanza di momenti di formazione affinché ogni socio prenda coscienza del significato della sua appartenenza. Il rotariano è infatti chiamato a incarnare una propria specificità che lo distingue. Pertanto formazione significa offrire ai soci un’opportunità di approfondimento e ricordare loro quanto sia importante essere consapevoli di appartenere a un’associazione mondiale che vive nel motto “Servire al di sopra di ogni interesse personale”. **Domenico Cesariano**, istruttore distrettuale e nella fattispecie relatore ufficiale, ha dunque impostato la sua riflessione lanciando alcuni spunti per provocare il coinvolgimento e l’interesse dei presenti. Il Rotary ha un problema d’immagine? Cesariano pensa di sì e cita a conferma la percezione non aderente alla realtà che la gente ha dei Club rotariani. L’esempio illuminante arriva dal parlamentare Oliviero Diliberto che non ritiene idoneo un Procuratore della Repubblica perché appartenente al Lions. Ma Diliberto è un politico di parte e non coglie il senso dell’essere rotariano. Di fronte alla citazione, la platea si vivacizza con interventi di Schegginetti, Grecchi, Bartyan, Caronna, Dossena e lo stesso presidente Ronsivalle. In conclusione, pur con sfumature differenti tutti convengono sul fatto che un problema d’immagine esiste e l’esplicito richiamo del Pdg **Tullio Caronna** a una maggiore coerenza dei rotariani coglie nel segno. Resta vero il fatto che è difficile “farsi capire” da una società che, spesso, di “civile” ha solo il nome, tuttavia è necessario uno sforzo di rinnovamento. Ma i rotariani sanno fare l’esame di coscienza e, laddove carenti, sapranno migliorarsi.

Roberto Garlaschelli

Questo quarto numero della nuova rivista distrettuale dedica uno spazio alla struttura del Distretto e la suo complesso organigramma. In particolare, attraverso i protagonisti (past Governor, assistenti del Governatore, presidenti di commissione, presidenti di Club e anche singoli rotariani), si vuole tracciare una fotografia che dia l’esatta percezione della realtà a seconda delle prospettive.

Piacenza – 61 Club, 3015 rotariani, un territorio che comprende le province di Brescia, Cremona, Lodi, Mantova, Pavia, Piacenza e alcuni comuni del basso milanese: questo è il Distretto 2050. Ma cosa sono e cosa rappresentano i distretti? Quali compiti hanno? Lo domandiamo al Pdg **Tullio Caronna**. «I Distretti – spiega – servono per una migliore gestione del territorio e dei club che operano in quel territorio». In Italia il Rotary ha dieci Distretti, di cui due (il 2040 e il 2050) di fatto nella sola Lombardia.

- Quando nasce il Distretto 2050?

«Nell’anno rotariano 1985/86 – dettaglia Caronna – l’allora distretto 204 fu suddiviso in 204 e 205; quest’ultimo ha assunto in seguito la denominazione di 2050. Al tempo della suddivisione fra 204 e 205, Milano era stata ripartita fra i due distretti con una linea di demarcazione che passava per piazza Duomo. Ci sono stati poi una serie di aggiustamenti fino ad arrivare alla situazione attuale con cui sono attribuiti al Distretto 2050 alcuni comuni della provincia a sud di Milano».

- Chi sovrintende all’attività del Distretto?

«Il Governatore, che è un funzionario del Rotary International e ha le mansioni descritte in dettaglio (pagina 26) nel Manuale di procedura. Le funzioni del Governatore, agli occhi di un “normale” socio rotariano, appaiono soprattutto di carattere organizzativo e di coordinamento; in realtà, il ruolo più importante del Governatore è quello di farsi portavoce delle linee guida stabilite dal Presidente internazionale: questo avviene a partire dal Sipe (Seminario di



IL DISTRETTO, VOLÀNO DI TUTTE LE INIZIATIVE

istruzione dei presidenti eletti) di Club».

- Il mandato del Governatore dura un anno; quali figure nel Distretto restano in carica indipendentemente dall’avvicinarsi dei Governatori?

«Se da un lato – riprende Caronna – il ricambio annuale delle cariche è il punto di forza del Rotary, dall’altro può creare un senso di discontinuità. Non a caso “coabitano”, se così si può dire, il Governatore in

carica, quello eletto e quello designato, tre figure che devono collaborare per assicurare continuità di gestione. E’ proprio in quest’ottica che il Rotary International ha deciso che alcune cariche particolarmente delicate, come l’assistente del Governatore e il presidente della Commissione distrettuale Fondazione Rotary, abbiano durata triennale».

- Come ti sembra che venga percepito il distretto dai Club e dai singoli soci?

«La funzione del Governatore e delle altre cariche distrettuali – conclude il Pdg Caronna – dovrebbe essere quella di affiancare i Club e i loro dirigenti per rendere più efficace la loro azione e per suggerire le vie più corrette alle possibili forme di finanziamento. Di frequente, però, i Club considerano le richieste del Distretto come una sorta di intrusione: se ci fosse una corretta conoscenza del Manuale di procedura si capirebbe che non è così».

Il Distretto ha un organigramma in cui figurano lo staff del Governatore, gli Assistenti, le Commissioni distrettuali, tra queste, quella per l’Efficace è presieduta da **Francesco Mastrantonio** al quale chiediamo: cosa sono le Commis-



Tullio Caronna

sioni distrettuali? Sono diverse da quelle dello staff del Governatore?

«Si tratta gruppi di lavoro che hanno il compito di realizzare gli obiettivi fissati dal Governatore. La loro istituzione – spiega Mastrantonio – deve tenere conto delle principali aree di intervento del Distretto: formazione, effettivo,

espansione, finanze, Fondazione Rotary, promozione del congresso internazionale. Le Commissioni appartenenti allo staff del Governatore, come cita il Manuale di procedura, sono gruppi di lavoro istituiti per scopi specifici e hanno un rapporto più diretto con il Governatore; le Commissioni distrettuali hanno caratteristiche istituzionali e una maggiore autonomia».

- Mastrantonio, i presidenti di Commissione cambiano ogni anno? Gli altri componenti, invece, come vengono scelti?

«I presidenti vengono designati ogni anno dal Governatore, mentre i componenti vengono scelti dai presidenti nel numero che ritengono più opportuno».

Al past president del R.C. Belgioioso-Sant’Angelo Lodigiano nel Rotary dal 1985, **Benedetto Mombelli**, chiediamo: un socio avverte la presenza del Distretto? «Personalmente sento un maggior coinvolgimento con i Club del nostro Gruppo; ad essere sincero, come socio, non avverto particolari legami con il Distretto, anche se ne comprendo le finalità. In effetti, l’unico contatto del socio con il Distretto è il momento della visita del Governatore al Club».

Antonella Granata

INIZIATIVE DEI CLUB

DAL RC OLTREPÒ COMPUTER ALLE SCUOLE PER CELEBRARE GIANFRANCO BOVERI



I computer donati dal RC Oltrepò alle scuole di Verrua Po

VERRUA PO (PAVIA) – Con l’aiuto delle autorità scolastiche di Verrua Po, il 29 ottobre scorso il Rotary Club Oltrepò, nella persona del suo presidente **Mario Rossi**, ha organizzato il **Memorial Gianfranco Boveri**, istituito per celebrare la memoria del socio che fu fondatore e primo presidente del Club, ma soprattutto per ricordarne la figura di uomo di grande spessore sia dal punto di vista umano che sociale.

Per queste ragioni, per onorarne il ricordo è stato deciso di dotare le scuole primarie e secondarie inferiori della comunità (dove Gianfranco Boveri aveva stabilito la sua dimora) di materiale informatico per sviluppare la pratica di questa fondamentale disciplina. E del resto, i ragazzi e i giovani rappresentano le vere speranze e risorse per il futuro di un paese moderno e civile.

Durante la breve cerimonia è stato anche ricordato che Gianfranco Boveri avrebbe entusiasticamente aderito a questa iniziativa in virtù della sua singolare generosità e dello spirito che ancora lo animava e lo contraddistingueva nonostante le tante primavere; primavere che peraltro non gli impedivano un’attività infaticabile e invidiabile anche nelle iniziative del Rotary, cui aveva aderito acquisendo pienamente lo spirito che fu di Paul Harris.

Nell’ambito delle manifestazioni di consegna agli enti scolastici di computer, stampanti, arredi relativi e dotazione di programmi, il presidente Rossi ha letto alcune note di presentazione del programma di aiuti che il Rotary Club Oltrepò ha già avviato nei confronti delle comunità scolastiche locali e in particolare per quella di Verrua Po: un sussidio alla scuola materna e il finanziamento del Programma “Giochiamo insieme” (ginnastica psicomotoria) per la scuola elementare.

Alla cerimonia erano presenti le autorità scolastiche di Verrua Po, per la scuola media il preside M. G. Zanghi, per la scuola elementare il dirigente del circolo didattico Maggi, i rappresentanti dei corpi insegnanti, la rappresentante del consiglio di circolo R. Burani Rebasti, il sindaco di Verrua Po Felice Baur, l’assessore alla Cultura Luigi Toscani, la signora Ernella Albini Boveri e molti soci del Rotary Club Oltrepò. Un sentito ringraziamento è stato reso all’Ing Arrigoni per la preziosissima opera di preparazione delle attrezzature informatiche e dei programmi.

Riccardo Magnaghi

In attesa di un prossimo più ampio e articolato servizio sulla Rotary Foundation (un Seminario, presente il past president RI Carlo Ravizza, si è tenuto a Milano il 19 novembre con un interdistrettuale 2050-2040) e per meglio comprendere il funzionamento della grande "macchina" rotariana, l'obiettivo è oggi sulla Commissione distrettuale per le contribuzioni annuali.

Ce ne parla il presidente, Fabio Pedretti.



NON BASTA CONTRIBUIRE OGNI CLUB DEVE IMPARARE A INDIRIZZARSI AI FONDI

Piacenza – Per il secondo anno consecutivo ricopro l'incarico di presidente della commissione distrettuale per le contribuzioni annuali. Il mio compito è quello di sollecitare i Club del Distretto nel raggiungere l'obiettivo della contribuzione pro-capite alla Rotary Foundation di 100 dollari. Da qui lo slogan coniato dal Rotary International "Ogni rotariano, ogni anno", "Un regalo per donare una speranza ai meno fortunati".

L'obiettivo è quello di stimolare un sostegno fattivo e costante alla Rotary Foundation, vero organo propulsivo del Rotary International. Per cui, essendo circa 3 mila i soci dei Club del Distretto 2050, l'obiettivo è quello di raccogliere circa 300 mila euro.

Nell'anno rotariano 2003-2004 per il Fondo programmi annuali sono stati raccolti 204.000 euro. Durante lo scorso anno rotariano i Club hanno contribuito per oltre 235.000 euro e il generosissimo contributo del Pdg **Adriano Lecci** ha permesso una contribuzione totale al Fondo programmi annuali di oltre 286.000 euro. Pertanto è stato versato più 41 per cento, rispetto all'anno precedente, e più dell'95 per cento di quanto richiesto dalla Rotary Foundation. Ciò ha permesso al Distretto 2050 di raggiungere il primo posto tra i distretti italiani nelle contribuzioni al Fondo programmi annuali. E ciò vale anche per le contribuzioni procapite: 15 sono stati i Club che hanno versato più del dovuto, i primi hanno rispettivamente versato +121, +92 e +67 per cento.

Tuttavia, devo sottolineare che alcuni club hanno minimamente contribuito; alcuni non

hanno versato alcun contributo. Quindi lo splendido risultato dello scorso anno è frutto del sacrificio di molti, ma non di tutti!

La Fondazione Rotary prevede uno scadenziario indicativo degli obiettivi parziali da conseguire nel corso dell'anno sociale (1 luglio-30 giugno) che, per comodità operativa, vi segnalo (si veda ne box sotto). Anzi, avvicinandosi le scadenze di fine anno chiedo cortesemente ai presidenti di comunicarmi, dopo tali date

e tramite l'Assistente del Governatore, il volume dei contributi raccolti da ogni singolo Club da voi presieduto. Ciò per agevolare l'invio di un primo resoconto al Governatore del Distretto 2050.

Lo scorso anno rotariano, con il consenso di Adriano Lecci e di Carlo Vailati Riboni, ho

previsto l'organizzazione di una settimana distrettuale dedicata alla raccolta di fondi per la Fondazione Rotary-Fondo programmi annuali. Anche per il presente anno rotariano **Ciro Rampullia** mi ha autorizzato a prevedere un analogo appuntamento.

La settimana, da inserire nel calendario distrettuale del prossimo aprile, dovrebbe essere recepita dal programma di ogni club che, a propria scelta, dovrebbe prevedere l'organizzazione di un evento per la raccolta fondi. Tale evento potrà essere una cena di gala, una lotteria, un'asta o quant'altro: tutto è a libera discrezione dei club, ma dovrebbe essere inserito nel programma mensile a sostituzione di un appuntamento ordinario.

Propongo il mese di aprile perché lo scadenziario indicativo previsto dalla Rotary Foundation prevede entro il 31 marzo la raccolta di almeno il 67 per cento dei fondi previsti nell'anno sociale. Questo permetterebbe ai club, durante i primi mesi del 2006, una verifica della raccolta già effettuata e, pertanto,

consentirebbe a quelli in ritardo di concentrarsi sull'obiettivo. Un ulteriore valido motivo, dunque, per destinare i contributi al Fondo programmi annuali.

Mi permetto poi di ricordarvi che durante l'annuale seminario sulla Rotary Foundation (si è tenuto a Milano lo scorso 19 novembre, ndr) vengono consegnati i riconoscimenti ai primi tre club del Distretto che hanno registrato i maggiori contributi pro-capite al Fondo programmi e ai tre Club che hanno versato i maggiori importi totali sempre al Fondo programmi. Questo fondo raccoglie esclusivamente fondi "non vincolati". Quindi solo le contribuzioni al Fondo programmi concorrono al raggiungimento del riconoscimento. I contributi destinati a un fondo o un programma specifico, come il Fondo permanente, una Borsa degli ambasciatori intestata, il Fondo Polio Plus o le sovvenzioni paritarie approvate, non vengono invece tenuti validi al fine del riconoscimento. Pertanto, al momento della richiesta di una PHF, è bene indicare che la contribuzione volontaria decisa dal Club, o il versamento di mille USD quale "amico di PH", è a favore del Fondo programmi.

Il RC Abbiategrasso, da me presieduto durante l'anno 2003-2004, ha raccolto complessivamente 9 mila euro, tutti destinati per consolidata abitudine al Fondo Polio Plus. Se i contributi fossero stati destinati al Fondo programmi annuali, con 9 mila euro il RC Abbiategrasso avrebbe raggiunto il primo riconoscimento sia per le contribuzioni procapite, sia per le contribuzioni totali.

Ritengo che per un presidente sia una grande soddisfazione veder attribuito al Club un importante riconoscimento distrettuale per quanto svolto e raccolto durante la sua annata di presidenza.

Segnalo, infine, che l'attuale favorevole rapporto di cambio euro-dollaro consente il versamento di 1.000 USD con soli 800 euro. Per comodità vostra, dei segretari e dei tesorerieri, ricordo le coordinate della banca tesoriera: tutti i versamenti al Fondo programmi annuali, nell'ambito del programma "Ogni rotariano, ogni anno" devono essere effettuati in base alle seguenti istruzioni:

- 1- chiedere alla banca nazionale di eseguire un bonifico standard europeo;
- 2- indicare l'importo del contributo;
- 3- beneficiario: Fondazione Rotary;
- 4- conto IBAN in euro del beneficiario: DE51 3007 0010 0255 0200 00;
- 5- BIC/SWIFT della banca del beneficiario: DEUTDE33XXX;
- 6- destinazione del contributo: Fondo programmi annuali;
- 7- indicare infine il numero del Club e del Distretto.

Per concludere, vi consiglio di interpellare sempre il Distretto prima di effettuare il bonifico per verificare il cambio euro/dollaro, fissato periodicamente dal Rotary International: attualmente il rapporto di cambio è 0,80. Non solo; è bene che una copia dell'avvenuto bonifico mi prevenga via fax al numero 02-2130.82.721, al fine di facilitare l'invio dei report periodici al Governatore del nostro Distretto.

Fabio Pedretti
(RC Abbiategrasso)

Presidente
della Commissione distrettuale
per le contribuzioni annuali

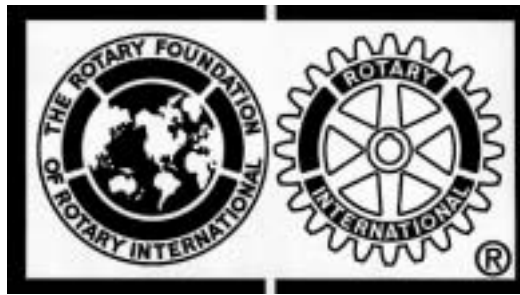
**SOLO LE CONTRIBUZIONI
AL FONDO PROGRAMMI
CONCORRONO
AL RICONOSCIMENTO
DELLA R. FOUNDATION**

PERCHE' DEVONO ESSERE RISPETTATE LE SCADENZE DEI VERSAMENTI

La Fondazione Rotary prevede uno scadenziario indicativo degli obiettivi parziali da conseguire nel corso dell'anno sociale (1 luglio-30 giugno), per cui fissa delle scadenze che vanno ricordare, visto che alcuni Club non ne tengono conto. Eppure c'è un problema concreto di contabilità più generale: **Ma vediamo le scadenze:**

- Σ 20% entro il 30 di settembre
- Σ 33% entro il 30 novembre
- Σ 50% entro il 31 dicembre
- Σ 67% entro il 31 marzo
- Σ 100% entro il 30 maggio (*)

(*) Dopo questa data i contributi vengono contabilizzati nell'anno rotariano successivo!



“LA SOFFERENZA DIMENTICATA” TESTIMONIANZA DI ETTORE MO

Crema – Il RC Crema, presieduto da **Umberto Cabini**, venerdì 2 dicembre (ore 20.30, aperitivo a partire dalle 20), terrà una conviviale con signore per un ospite d'eccezione. Interverrà infatti il giornalista **Ettore Mo**, inviato speciale del Corriere della Sera, che parlerà sul tema "Tempi e luoghi della sofferenza dimenticata e della morte nascosta". Sarà presente anche il filosofo **Stefano Moriggi**.

Per evidenti ragioni organizzative i soci sono caldamente invitati a comunicare la propria presenza alla serata.

CONCERTO NATALIZIO BENEFICO DEL RC BUCCINASCO S. BIAGIO

Buccinasco (Milano) – Al fine di raccogliere fondi per un'azione umanitaria sul territorio, il RC Buccinasco San Biagio Centenario ha organizzato per il 14 dicembre 2005 (ore 21), alla Cascina Robbiolo (via Aldo Moro 7) di Buccinasco, un concerto di musica spiritual, gospel, pop e jazz tenuto dalla "Corale polifonica sforzesca", di cui è direttore il maestro **Fabio Moretti**. Accompagnamento e arrangiamenti del Trio Sintra. **Giorgio Brenna** (pianoforte), **Mario Preda** (basso elettrico) e **Giuseppe Ronzoni** (batteria). L'ingresso è ad offerta libera. Al termine del concerto saranno offerti spumante, panettone e amicizia rotariana a tutti gli ospiti. Ecco il programma. **Coro a cappella:** Bittrich, Festejos de Navidad; Missa Luba Arr. di Guido Haazen, Sanctus; Arr. F. Gervasi, 'O Cangaceiro; Arr. ed elab. Di U.Sanavio e F. Moretti, Give me that old ti-

me religion; Arr. F. Gervasi, Kumbayà. **Coro e strumenti:** J. Lennon – P. McCartney, And I love her; J. Althouse, Nightingale; G.D. Weiss, B. Thiele – Arr. M.A. Brymer, What a wonderful word; N. Gimbel, B. Altman, J. Plante, J.B. Stole and Del Roma, I will follow him (da Sister Act, per coro femminile); D. Ellington, I. Mills e A. Bigard; Arr. di Ed Lojeski, Mood Indigo; C. Norton – Arr. F. Moretti, In the bag (Glenn Miller style); J. Althouse, Swingin' the night away; J. Althouse, I-95; Arm di G. Brenna, Oh!, Freedom; Arr. C. Schönherr, Wade in the water; Arr. C. Schönherr, Hold on; M. Carbow, HE's always close to you; E. R. Hawkins – Arr. Teena Chinn, Oh Happy Day.

IL GRUPPO CENTROPADANO DISCUTERÀ DI INFLUENZA AVIARIA

Lodi – Il presidente **Umberto Cabini** ha informato i presenti che il Club Crema, insieme agli altri del Gruppo Centropadano, sponsorizza un convegno su "L'influenza aviaria: allarme e allarmismo" che si terrà a Lodi nell'aula magna dell'istituto "A. Bassi" martedì 6 dicembre (ore 21). Relatori saranno **Marco Tinelli**, direttore Dipartimento medicina specialistica dell'Azienda ospedaliera di Lodi e **Giovanni Ferri**, direttore Dipartimento prevenzione veterinaria Asl di Lodi.

E' IN DIRITTURA D'ARRIVO IL LIBRO LA CASA CREMASCA

Crema – La Casa cremasca è in dirittura d'arrivo. E il Club Crema conferma la data di inaugurazione del 13 dicembre 2005. E' pronta la bozza

(segue a pagina 4)



OMAGGIO D'AUTORE AL CINEMA ATTRAVERSO LE SUE CANZONI

Bella l'idea, quella del RC Corsico Naviglio Grande di cui è presidente **Massimo Notari**, di organizzare (24 ottobre) con i RC Assago, Buccinasco e Parco Sud un interclub su "Cinema Cinema Cinema. La storia del cinema attraverso le sue più belle canzoni". Si è trattato di un appuntamento che ha letteralmente affascinato i soci dei quattro Club.

"Cinema Cinema Cinema", del resto è da alcuni anni lo spettacolo di punta dell'Isea Arts, giovane società di produzioni musicali nata tra Milano e Piacenza per iniziativa di un gruppo di industriali rotariani, che ha raccolto gran parte dei giovani artisti usciti dall'Accademia Lirica del Rotary, ideata e diretta da **Daniele Rubboli**, il quale come di relatore ufficiale della serata, anche in quest'occasione, non ha tradito le aspettative.

Introdotta dal presidente Notari, Rubboli, che è past president del RC Milano Sud Ovest (4 PH di cui due per meriti artistici) e giornalista professionista, ha avviato l'incontro con la presentazione degli artisti (alcuni dei quali nati musicalmente all'Accademia Lirica del Rotary) e delle canzoni che avrebbero eseguito accompagnati al pianoforte da **Debora Mori**.

Ha aperto la soirée la "Canzone dell'amore", più nota in Italia con il titolo "Solo per te Lucia", tratta dal primo film sonoro italiano di Gennaro Righelli (anno 1930), che è stata magistralmente interpretata dal tenore di Pavia, **Ennio Bellini**. Ai presenti, che negli anni Trenta erano adolescenti, certamente sono



Il tavolo della presidenza segue con interesse le esecuzioni musicali a "Cinema Cinema Cinema"

tornati alla mente i tempi in cui la gente, allora povera ma onesta e sentimentale, gioiva delle piccole cose.

In omaggio alla Francia e in ricordo dei fratelli Lumière, ai quali si deve (1895) l'invenzione della macchina da presa, la soprano **Tiziana Scaciga della Silva** ha quindi cantato "La vie en rose".

L'excursus è quindi proseguito con gli omaggi a Frank Sinatra con "My way" cantata da Walter Bubboli; a Dean Martin (That's Amore) e ad alcune pellicole storiche come "Gilda" (Amado mio), cantata da Tiziana Scaciga della Silva.

Ovviamente, non sono state dimenticate le pellicole musicali come "My fair lady" (Vorrei danzar con te) e neppure un grande attore e regista italiano quale Vittorio De Sica ("Parlami d'amore Mariù" tratta dal film "Gli uomini che mascalzoni") e le musiche che hanno rivelato al mondo la grandezza di Lloyd Webber (Jesus Christe Superstar). Per il genere western è stato riproposto "Rio bravo" cantata da **Walter Bubboli**.

In chiusura Daniele Rubboli ha ricordato che l'Italia era il paese del "Teatro dell'opera" e, proprio per questo, i protagonisti dei primi film muti furono proprio i tenori.

Quasi superfluo rimarcare che cantanti e pianista sono stati salutati con scrosci di applausi.

Pier Armando Dogliani

S. GENESIO SALUTA I "SUOI" AIRONI CHE MIGRANO

S. Genesio (Pavia) – Una festa per salutare gli aironi che, in autunno, lasciano le garzaie situate nelle campagne di San Genesio ed Uniti (Pavia) per farvi ritorno a primavera. Il Comune di San Genesio, insieme alla Pro Loco, all'Amministrazione provinciale di Pavia e al Rotary Club Belgioioso-Sant'Angelo Lodigiano, di cui è presidente **Pier Antonio Marchese**, a novembre ha organizzato la consueta manifestazione "Arrivederci Aironi". E' un'occasione per richiamare l'attenzione, soprattutto delle giovani generazioni, sulla necessità irrinunciabile di conservare e tutelare l'ambiente naturale. Quest'anno, in particolare, si è parlato dell'acqua, importante risorsa che non deve essere sprecata. Tra i relatori, Ruggero Invernizzi, assessore provinciale alle Politiche agricole, e il rotariano Gian Francesco Peloso, docente del Dipartimento di scienza della terra dell'Università di Pavia, che ha distribuito ai ragazzi delle scuole medie l'opuscolo "Occhio alla goccia!" realizzato dal Rotary Club Belgioioso-Sant'Angelo Lodigiano. (a.g.)



L'APPLAUSO DEL PRESIDENTE NOTARI

A margine di questo riuscitissimo interclub, che ha visto la partecipazione di oltre cento persone tra soci dei quattro Club del Gruppo Navigli e invitati, desidero ringraziare, oltre all'amico Daniele Rubboli, che ci ha intrattenuto sul tema della conviviale, il past-governor Tullio Caronna, l'assistente del Governatore Domenico Zunino, il segretario del Distretto Mario Gelmetti e il rotariano Young Woo Kang, delegato presidenziale del Senato Usa, che ci hanno onorati con la loro presenza.

Desidero rivolgere, poi, un particolare ringra-

ziamento a Pietro Brunoldi, Giuseppe Resnati e a Fabrizio Villani, presidenti rispettivamente dei Rotary Club Buccinasco, Parco Sud e Assago, i quali, con grande affetto rotariano, hanno coinvolto molti dei loro soci ai quali estendo il mio grazie che abbraccia anche soci e amici del RC Corsico.

Infine, non posso esimermi dal ringraziare i segretari e i prefetti di tutti i quattro Club che sono stati parte attiva e determinante nella riuscita gestione della non facile serata.

Massimo Notari

INIZIATIVE DEI CLUB

(segue da pagina 3)

del volume illustrato. Il presidente Umberto Cabini, durante uno degli ultimi incontri, ha quindi ringraziato i soci che con la loro sponsorizzazione hanno permesso la pubblicazione a costo zero per il Club, vale a dire, oltre al presidente, R. Ancorotti, D. Cremonesi, S. Dragoni, A. Livraghi, G. Vailati..

SALUTE SESSUALE, SE NE PARLA AL RC SUD-EST MONTICHIARI

Brescia – Il prossimo 12 dicembre, per iniziativa del Rotary Club Brescia Sud Est-Montichiari, di cui è presidente **Ugo Cecchi**, si terrà un interclub aperto alle signore con il RC Brescia.

Relatore della serata sarà il clinico dottor **Sergio Cosciani Cunico**, che parlerà della "Funzione sessuale nel maschio: le nuove conoscenze e le nuove terapie". La questione è di una certa rilevanza, in quanto, allungandosi la vita media e lo stato di buona salute degli anziani, anche la sessualità torna ad essere un tema centrale nella vita della coppia.

IL RC BRESCIA EST IN GITA IN FRIULI SULLE TRACCE DELLA STORIA

Cividale – Storia, arte, cultura e amicizia. Questa la sintesi della gita di tre giorni in Friuli del RC Brescia Est, presieduto da **Ezio Quaglietti**. Il programma, definito con la collaborazione del socio gen. **Antonino Ricci** da una parte, e del gen. **Bruno D'Emidio** dall'altra (RC Cividale Club Friuli), si è sviluppato in modo perfetto, a cominciare dall'incontro conviviale con i soci del Rotary di Cividale durante il quale i presidenti dei due Club e i relatori, Bruno Cerchia e Laura Chinellato, hanno ricordato gli legami che uniscono Cividale e Brescia; legami nati e sviluppatisi attraverso la cultura e la storia dei Longobardi. E questi stessi legami porteranno i rotariani bresciani e friulani a sviluppare tra breve un service in comune. In primavera il RC Cividale restituirà la visita a Brescia. La gita è stata l'occasione per visitare i luoghi della Grande Guerra e, a Caporetto (l'attuale

Kobarisca), il museo dedicato al primo conflitto mondiale oltre all'ossario che conserva le spoglie di settemila caduti. Per l'occasione il gen D'Errico e il professor Londero sono stati prodighi di informazioni e di dettagli. Al rientro a Cividale, il nutrito gruppo di rotariani è stato ricevuto dal sindaco **Attilio Fuda**, mentre nel pomeriggio ha potuto ammirare le bellezze storico-artistiche della cittadina: il tempio longobardo, il museo, la cattedrale e, infine, il ponte del diavolo. Nei giorni successivi sono state invece Aquileia (fondata dai romani assunse grandissima importanza) e Grado (dal cuore storico millenario e pittoresco) ad attrarre l'attenzione dei gitanti, che hanno in questo modo chiuso in bellezza un tour già di per sé stimolante.

ESPERIENZE DI GENITORI ADOTTIVI RIVISSUTE AL CLUB DI SORESINA

Soresina – Interessante e per certi versi insolita serata al RC Soresina, di cui è presidente Franco Marcarini: si è parlato di adozioni attraverso le esperienze e le testimonianze dei soci **Luca Vaccai** e **Angelo Anni**. Dopo aver tratteggiato l'evoluzione della situazione sociale che, almeno nel nostro paese, ha reso meno drammatico il problema dei bambini senza famiglia, Anni e Vaccai hanno tratteggiato tutte le problematiche connesse alle pratiche di adozione. In particolare si sono soffermati sulle difficoltà burocratiche e sui costi di quelle internazionali. Inutile sottolineare che il dibattito è seguito fitto e costruttivo. In chiusura è intervenuta poi la signora **Clara Anni** che ha illustrato l'attività dell'Associazione di cui è presidente, denominata "Il Ramo d'Oro", costituita soprattutto da famiglie adottive della provincia.



Il presidente Franco Marcarini ringrazia i relatori

LE OPPORTUNITÀ ITALIA-USA SPIEGATE DALL'AMBASCIATORE

Brescia – Fin dal secondo dopoguerra lo scontro strategico tra gli Stati Uniti e le grandi potenze europee - in particolare Francia, Inghilterra e Germania - è stato durissimo e si è misurato su problemi che vanno dal controllo del Canale di Suez, alle tensioni derivanti dal primo choc petrolifero degli anni '70. Con l'implosione dell'Unione Sovietica e la tragedia della ex-Jugoslavia, l'Europa ha mostrato il fallimento di una politica finalizzata alla gestione del periodo post-guerra fredda. L'inadeguatezza si è resa ancora più evidente nelle crisi mediorientali ed è legata al fatto che l'impegno prioritario è stato la creazione di uno "stato europeo", progetto in cui ha prevalso la volontà di procedere a una inclusione rapida del maggior numero di paesi nell'Ue.

Sono questi spunti dell'analisi di **Sergio Vento** (fino al 4 ottobre scorso ambasciatore italiano a Washington), intervenuto al Rotary Club Brescia, presieduto da **Flavio Pasotti**, per parlare de "I rapporti transatlantici: il ruolo dell'Italia". Si è trattato della sua prima uscita pubblica al termine della brillante carriera diplomatica. E anche per questo motivo la visita è stata particolarmente apprezzata e sarà annoverata tra i momenti più importanti dell'anno rotariano per il RC Brescia. L'incarico italiano negli Usa per l'ambasciatore Vento è stato il coronamento di una carriera diplomatica intensa, nel corso della quale è stato coinvolto nelle più delicate questioni internazionali degli ultimi 35-40 anni. Il tema di attacco della serata, dunque, non poteva essere che l'analisi storica dei rapporti tra Europa e Stati Uniti.

Il ventesimo secolo - ha detto Vento - è stato quello in cui il mondo ha assistito al declino della potenza europea per lasciare spazio alla crescita di potere degli Usa, che hanno creato benessere, favorito la decolonizzazione ed esteso il loro ombrello protettivo sul mondo occidentale. L'Europa, del resto, ha mostrato la propria inadeguatezza nella gestione delle crisi regionali e, con l'implosione dell'Urss e le crisi locali conseguenti culminate nella tragedia della ex-Yugoslavia, ha mostrato interamente il fallimento di una politica europea finalizzata alla gestione del post-guerra fredda.



Gli Stati Uniti hanno quindi imposto la propria visione, sia intervenendo direttamente nella risoluzione delle crisi europee, sia imponendo una propria politica globale, in particolare nelle zone del medio oriente e del golfo, di enorme interesse strategico per il controllo del mercato del petrolio. Tutto ciò - ha aggiunto Vento - spiega la guerra in Iraq, originata dalla consapevolezza di una potenziale deriva islamistica in Arabia Saudita. Infatti la novità emergente, rispetto alla prima guerra in Iraq, è la constatazione che, negli attentati dell'11 settembre, 15 dei 19 terroristi erano cittadini sauditi. La scusa della dittatura e delle armi biologiche diventa quindi buona per prendere il controllo di un territorio limitrofo da cui controllare l'evoluzione politica dell'Arabia Saudita e avere la prontezza di intervento nel caso colpi di stato islamistici contro la monarchia saudita.

A questo proposito l'ambasciatore ha toccato anche il delicato tema del ruolo della Nato: «Il denominatore comune su cui tutti gli alleati della forza multinazionale sono d'ac-

cordo consiste nel favorire un processo democratico di autogoverno che, a un certo punto, consenta di ritirarsi dall'Iraq. Ma - ha affermato Vento - se non si raggiunge un'intesa sulla ripartizione delle risorse petrolifere (tra le varie etnie irachene, ndr), non si realizzeranno condizioni di sicurezza sufficienti a rimettere in moto il paese». D'altra parte le posizioni europee in questo caso e nella balbettante capacità di gestione delle

crisi mediorientali, sono legate al fatto che nel Vecchio continente l'impegno prioritario è la creazione di uno "stato europeo" come elemento di superamento delle divisioni create dai due conflitti mondiali. La volontà di procedere a una inclusione rapida del maggior numero possibile di paesi mette a rischio l'intera operazione, ma rivela come la priorità più impellente degli europei sia cancellare i ricordi delle due guerre.

In questo quadro la posizione dell'Italia è sicuramente differenziata rispetto alle grandi potenze europee. L'Italia all'inizio del XX secolo non è una potenza mondiale, mentre alla fine del secolo entra nel club dei 7 paesi più industrializzati: l'influenza dell'Italia è quindi maggiore alla fine del XX secolo rispetto ai primi del '900. Nei rapporti con gli Usa, poi, l'Italia si con-

traddistingue per avere avuto, tra la seconda metà dell'800 e soprattutto nella prima metà del '900, una forte emigrazione verso gli Stati Uniti. Questo ha rappresentato, nell'insieme, la creazione di un tessuto umano di legami materiali ed economici che non hanno pari negli altri paesi europei. Questi rapporti sono andati poi arricchendosi nel corso degli anni sul tema della finanza, della cinematografia, della ricerca e dell'industria. L'Italia ha sempre mostrato solidarietà nelle scelte degli Stati Uniti, anche nel recente passato sulla guerra in Iraq, ma avendo sempre una posizione che esprimeva cautela, dettata dai valori etici, morali e religiosi che permeano in modo positivo la società italiana.

Infine, il ruolo dell'imprenditoria italiana nei rapporti con gli Usa. Secondo l'ambasciatore Vento l'Italia è oggi solo al 30-40 per cento delle proprie potenzialità di sviluppo di affari negli Stati Uniti. Molto scarso è il livello degli investimenti, ma sempre maggiore è la qualificazione dei prodotti italiani quando essi sono sostenuti da una adeguata politica di posizionamento e di difesa. La massa critica è importante e può essere ottenuta attraverso la creazione di cartelli di sostegno quando (è la maggioranza dei casi) la dimensione della azienda sia troppo piccola rispetto alla competizione interna ed internazionale. Il caso del sostegno delle macchine utensili italiane da parte dell'Ucimu rappresenta sicuramente un caso di successo.

Notevoli progressi si notano nel settore della ricerca e dell'università. Chiudendo il suo intervento, l'ambasciatore Vento ha sottolineato che la presenza di un polo universitario in una provincia ad alta intensità industriale come quella di Brescia sia una grande opportunità, oltre che per avviare collaborazioni con istituti statunitensi, anche per attirare capitali e investimenti sul territorio da parte di gruppi americani.

Alessandro Marini

**SERGIO VENTO
OSPITE AL RC BRESCIA
DOPO IL CONGEDO
E IL SUO RIENTRO
DA WASHINGTON**

SETTECENTO LIBRI DONATI DAL ROTARY ALLA BIBLIOTECA DI CERTOSA DI PAVIA

CERTOSA DI PAVIA - Nel corso di una serata conviviale di fine ottobre il Rotary Club Certosa di Pavia ha consegnato 700 volumi alla Biblioteca civica del Comune di Certosa. E' stato questo l'ultimo atto di una iniziativa nata nel luglio scorso, mese rotariano dedicato all'alfabetizzazione. Nel corso della cerimonia di consegna, svoltasi alla presenza del sindaco di Certosa, **Bruno Garlaschelli**, dell'assessore alla Cultura, **Maria Vittoria Sereni**, e del presidente della Biblioteca, Salvatore Ferrara, il presidente del Club, **Ferdinando Riccardi**, ha sottolineato lo spirito d'intesa con il quale Rotary e Comune hanno iniziato a collaborare per lo sviluppo di progetti che vedono coinvolti il territorio e l'intera cittadinanza. In particolare, si sta delineando la possibilità di realizzare un'opera di riqualificazione delle sponde del Naviglio Pavese in Certosa, che contempra la creazione di un'isola pedonale. L'intento è di creare uno spazio per l'allestimento di mercatini e per l'organizzazione di altre occasioni di ritrovo e di aggregazione rivolte sia ai residenti sia ai numerosi visitatori. Sempre d'intesa con le autorità locali, si elaboreranno progetti volti a sensibilizzare e coinvolgere i giovani. La serata è stata, altresì, occasione per dare il benvenuto al nuovo parroco, **don Michele Mosa**, insediatosi da pochi giorni.

Fondato nel 2003, il Rotary Club Certosa di Pavia si sta proficuamente impegnando nel perseguimento di quella che è la missione rotariana del servire.



IL BRESCIA NORD SI INTERESSA AL RECUPERO DI MONUMENTI E OPERE D'ARTE CON IL LASER

BRESCIA - Il Rotary Club Brescia Nord, di cui è presidente **Pierfranco Spano**, si è interessato di moderni restauri e, più esattamente, della "Conservazione di monumenti e opere d'arte mediante laser". Invitato da **Franco Docchio**, ne ha parlato **Salvatore Siano**, fisico ricercatore che opera a Firenze presso l'Istituto di fisica applicata del Cnr, che si è soffermato in particolare sull'impiego del laser nella pulitura di superfici lapidee (anche dipinte) o metalliche di architetture monumentali e opere d'arte da sottoporre a restauro.

La tecnica laser - ha detto Siano - ha ormai raggiunto un livello di affidabilità e qualità di risultati indiscutibili. Il raggio di luce concentrata agisce essenzialmente attraverso un calibratissimo surriscaldamento dell'acqua messa a contatto della superficie da pulire, che provoca l'esplosione della particella vaporizzata. E questo induce il distacco di microporzioni di materiale superficiale costituito da patine, da strati esilissimi di vernici anomale sovrapposte all'opera d'arte oppure strati di sostanza alterata, sporca, ecc. La modernissima tecnica, inoltre, ha in sé una risorsa straordinaria: la calibratura dell'operazione, che può essere diretta a prelevare strati dell'ordine del millesimo di millimetro.

Quanto macroscopicamente il restauratore fa con spatole, soffi d'aria, sabbia o spugnature di lavaggio - ha dettagliato Siano - con la tecnica laser può essere reso infinitamente più preciso, rendendo possibile distinguere addirittura le infinite stratificazioni delle superfici. A tale proposito, come esempio di raffinatezza di restauro, il fisico Siano ha citato la pulitura della statua in bronzo del David del Verrocchio: il laser è stato in grado di prelevare il rivestimento deturpante fermandosi però in presenza della doratura dei capelli e di alcune fasce di abbigliamento del petto. Il risultato è stato ammirevole, poiché il David appare con capelli biondi.

Gli interventi più mirati su restauri in corso nel bresciano, sollecitati in particolare dalla direttrice dei Musei civici Renata Stradiotti, hanno chiuso la serata.

Franco Robecchi



Piacenza – Grande successo, il 9 ottobre scorso, del secondo **Trofeo Rotary Valtidone**, raduno di auto d'epoca e storiche iscritte all'Asi e al Cpae, realizzato dai rotariani con la collaborazione dell'Asi Piacenza, presieduto dal **Pier Luigi Borella**, e del Cpae al cui vertice è **Achille Gerla**. Complice la bella giornata soleggiata, il Rotary Club Valtidone presieduto da **Vincenzo Coppola**, ha registrato la presenza di ben 55 equipaggi provenienti da diverse province limitrofe.

Alla partenza dal piazzale del Mercatone Uno di Rottofreno (Piacenza), oltre al sindaco e agli assessori, erano presenti gruppi di guardie municipali e della Guardia di finanza che hanno garantito una manifestazione in tutta sicurezza. La lunga sfilata di auto d'epoca si è quindi snodata sulle colline attraversando i paesi tra folle applaudenti.

Prima tappa la grande piazza della Rocca di Borgonovo Valtidone dove, con il supporto logistico della Pro Loco, erano allestiti un grande palco e un gazebo da cui l'organizzazione (il direttore di gara, **Flavio Chiesa**, e gli altri soci suoi collaboratori, **Flavio Vercesi** presidente incoming, e **Paolo Favari** neorotariano e presentatore al microfono) hanno diretto la divertentissima e ammiratissima gimkana.

Tra gli equipaggi non potevano mancare il presidente del RC Valtidone, Coppola, e il past president **Giovanni Boninsegni**, che si sono cimentati a bordo di una splendida Fiat Ferrari Dino coupé degli anni 60, concessa da Flavio Vercesi (concessionario Fiat a Castel San Giovanni).

Alla fine la grande processione di auto storiche si è poi diretta verso Corano di Caste-

LE AUTO STORICHE ESALTANO L'IMPEGNO DEL RC VALTIDONE

nuovo Valtidone, fino al grande podere Terravera, un agriturismo immerso nei vigneti. Qui si è tenuta la conviviale dopo la quale il lungo e rombante corteo è tornato a Borgonovo per la premiazione.

Presenti il vicesindaco **Franco Azzalin**, il parlamentare **Massimo Polledri** deputato e il consigliere regionale **Maurizio Parma**, peraltro socio del Club.

Le premiazioni sono avvenute a seguito di un punteggio assegnato dal direttore di gara, oltre che da una prova di conoscenza del motorismo piacentino.

Pertanto, il primo premio assoluto alla Honda 360 M del 1968 (in Italia ne esistono solo due esemplari) condotta da Pier Carlo Marcoccia, giornalista piacentino che ha ga-

reggiato insieme a Stefano Arfini. Il secondo premio è andato a Stefano Battisti, rotariano del RC Piacenza, arrivato con la sua splendida Alfa Romeo 2500 del 1948.

Tra gli altri partecipanti anche Giulio Grassini (rotariano del RC Piacenza Farnese) con la sua 850 coupé del 1969 e suo il figlio Luca (rotariano del RC Piacenza S. Antonino) con la sua Abarth anni 60.

Attestati e premi sono stati consegnati a tutti i partecipanti, tra cui due piloti piacentini storici, che hanno partecipato ad alcune edizioni della *Mille Miglia*: Sergio Rabuffi e Giorgio Corvi.

Scorcio della gimkana con auto storiche e, in alto, una Topolino amaranto, premi e organizzatori (il presidente Coppola si cela dietro gli occhiali scuri)



CARLO ZAMBONI: «EL ALAMEIN, IO C'ERO»

BRESCIA – "Battaglia di El Alamein: io c'ero". Il titolo della serata organizzata dal RC Brescia Nord, brillantemente guidata da **Pierfranco Spano**, è già di per sé un programma che non necessita di altri dettagli. Tanto più che il relatore era **Carlo Zamboni**, notissimo farmacista di Lumezzate (oggi in pensione), che tra le avventure della sua lunga vita può annoverare anche la partecipazione ad eventi cruciali dell'ultimo conflitto mondiale. Come ha raccontato personalmente ai rotariani di Brescia, Zamboni compì i 21 anni proprio nel deserto libico dove, prima come sottotenente e poi come tenente, iniziò la sua avventura che sarebbe durata 44 mesi, fra sabbia, carri armati e scontri epocali fra le truppe inglesi e gli eserciti italiano (con la Divisione Brescia) e tedesco. Era infatti il 23 ottobre 1942 quando le truppe inglesi, guidate dal generale Montgomery, bloccarono definitivamente l'avanzata tedesca e italiana, sostanzialmente guidata nell'arco di quella lunga estate di scontri da un mito della seconda guerra mondiale, il generale Erwin Rommel (noto come la "Volpe del deserto") morto due anni più tardi per "suicidio provocato" a seguito del complotto contro Hitler.

Con l'entusiasmo degli anni giovanili, e difendendo la memoria dei molti caduti italiani in una battaglia aspra e in condizioni ambientali pesantissime, Carlo Zamboni ha rivissuto quella vicenda storica spiegando tattiche, fornendo informazioni sugli eserciti e sulle armi, ma senza mai lasciare in secondo piano le considerazioni umane sulle vicende proprie e dei commilitoni. In chiusura, dopo una selva di domande da parte dei rotariani in sala, il dottor Zamboni ha voluto raccontare un ultimo aneddoto: il suo incontro con Rommel che, per lui ragazzo, fu come trovarsi a tu per tu con un mito.

Franco Robecchi

INIZIATIVE DEI CLUB

UN SERVICE A TRE ASSICURA MACINE A MANO IN PIETRA PER "PIÙ TERRA MENO FAME"

CORSICO – Nell'ambito del progetto distrettuale "Più terra meno fame", al quale il **RC Corsico Naviglio Grande** – di cui è presidente **Massimo Notari** – ha aderito fin dall'inizio, s'inserisce il progetto "I molini" portato a compimento in breve termine insieme ai **RC di Suresnes Puteaux** (Francia) e di **Goettingen-Sud** (Germania) con cui il Rotary Corsico Naviglio Grande è gemellato dal 1981. Quest'ultimo dettaglio va rimarcato a rettifica di quanto erroneamente riportato a pagina 4 di Rotary2050 di ottobre scorso.

Il progetto dei tre Club gemelli consiste nell'inviare a Dakar, con il patrocinio del Presidente della Repubblica del Senegal e il controllo del locale Rotary Club, trenta macine manuali in pietra (nella foto a destra) che verranno distribuite in loco da **Pierfrancesco Peloso** (RC Belgioioso Sant'Angelo) ad altrettanti nuclei familiari distribuiti in vari villaggi senegalesi. Con l'ausilio di queste attrezzature, che dovranno sostituire i tradizionali e poco pratici mortai in legno muniti di lunghi bastoni, si potranno macinare grano, granturco e altre granaglie oppure legumi secchi: il lavoro sarà molto più veloce e produttivo con un incremento sia qualitativo (meno fatica) che quantitativo (più cibo a disposizione). Questo, peraltro, darà a molte famiglie la possibilità di istituire anche forme di lavoro che noi definiremmo "per conto terzi", che potrà risultare una fonte di guadagno e incentivare commerci che migliorerebbero le loro condizioni di vita nei villaggi più poveri.

Adalberto Pellas



RIVISITATA L'IRONIA DI GUARESCHI A QUASI QUARANT'ANNI DALLA MORTE

BRESCIA – Giovannino Guareschi è senza dubbio un personaggio complesso: credente, monarchico, nazionalista, conservatore di valori e principi. Ma era anche un grande giornalista e romanziere umorista italiano, anche se l'Italia lo ha spesso snobbato nonostante le sue opere siano state tradotte in 44 lingue. Era figlio di una maestra e di un padre del tutto singolare, che si appropriava di una trinità laica nella quale credere: Hugo, Napoleone e Manzoni. Di tutto questo, vale a dire del "mondo di Guareschi", ha discusso il professor **Giuseppe Parlato** durante una conviviale al RC Brescia, invitato dal suo presidente **Flavio Pasotti**.

«Caratteristica centrale dell'arte di Guareschi è la retorica, che ha inizio con il suo ingresso nel "Bertoldo" della Rizzoli a Milano. Con il suo umorismo surreale – ha spiegato Parlato – e l'ironia pungente nei confronti del regime fascista, così come traspare dalle vignette, viene accusato di "autarchilegio" e spedito al fronte ad Alessandria. Nel '43 è deportato nei campi di concentramento in Germania dove organizza una vita culturale e pubblica alcuni giornali per gli internati». Rientrato in Italia nel '45, dà vita al "Candido" e, insieme a Mosca, prende posizione a favore della monarchia. Famose sono le sue vignette su Togliatti e De Gasperi ("Visto da destra, visto da sinistra"). Nel '48 prende posizione contro il partito comunista che ritiene, unitamente al fascismo, un sistema dittatoriale che vieta ogni tipo di satira. Subirà invece un processo e la condanna a un anno di isolamento nel '54-'55 per la pubblicazione di due lettere, rivelatesi poi false, con cui di De Gasperi del '44 avrebbe chiesto l'intervento armato degli Usa. Approderà infine al "Borghese" negli anni '60, quando ha inizio la contestazione. Morirà quasi dimenticato nel '68. La regione Emilia-Romagna oggi lo sta rivalutando e ne lascia studiare l'archivio in vista del 2008, quarantennale della morte. Di lui restano celeberrimi i racconti, poi tradotti in film di successo, del ciclo di Peppone e Don Camillo: il sindaco che insegue un socialismo utopistico e il parroco che prega Dio, ma a modo suo. In fondo, Guareschi volle restare eternamente diviso tra le queste due anime eterodosse dell'Italia postbellica, ma che si riconoscono nel Crocefisso.

Enea Conti

UNA CASA-MUSEO PER L'IDEATORE DELLA MILLE MIGLIA

Chiari – Sebbene in competizione con enfaticizzati appuntamenti tv, la serata al RC Brescia Nord, presieduto da **Pierfranco Spano**, ha visto la partecipazione di tanti rotariani, forse incuriositi dal tema dell'*Italian Aviator*, parafrasi dal titolo del noto film sulla vita di Howard Hughes, l'americano cineasta, aviatore, filantropo. La conversazione rotariana verteva, infatti, sulla figura del bresciano conte **Franco Mazzotti Biancinelli**. Franco Robecchi, che di recente ha ricavato un libro dall'avvenuta esistenza del nobile bresciano, ha dunque illustrato la figura del Mazzotti, ultimo rappresentante di una facoltosa famiglia di Chiari, divenuta ricchissima grazie all'attività finanziaria di Lodovico Mazzotti, nei primi tre decenni del Novecento. Di quella ricchezza, però, nulla è rimasto se non la splendida villa in Chiari, monumento vincolato dalla Soprintendenza ai beni architettonici, ora di proprietà comunale insieme agli 80 mila metri del parco. Franco Mazzotti, nato nel 1904, fu precosissimo e audace sportman poliedrico, capace di interpretare il modernismo di una stagione italiana particolarmente impegnata nel guidare le risorse emergenti nel campo tecnologico e specialmente motoristico. Campione di motociclismo a 17 anni, si convertì subito all'automobilismo sportivo, dove raggiunse rapidamente interessanti risultati.

Ventunenne passò alla storia come ideatore, con **Renzo Castagneto**, **Aymo Maggi** e **Giovanni Canestrini**, della "più bella corsa del mondo", la "Mille Miglia". Mazzotti ne fu anche munifico finanziatore, almeno per i primi cinque anni. Ne vinse anche la seconda edizione del 1928. Nello stesso anno intraprese l'avventura aviatoria, che gli diede immense soddisfazioni e celebrità, soprattutto grazie al periplo dell'Africa del 1931, al viaggio Roma-Buenos Aires, malauguratamente arenatosi sulle coste brasiliane, al Raduno shariano del 1938, durante il quale egli finì disperso nel deserto, ma fu recuperato cinque giorni dopo dall'amico Italo Balbo. Ad accomunare Hughes a Franco Mazzotti vi è stata anche l'iniziativa cinematografica dello

stesso conte (fondò la Kinofilm), di cui restano, però, pochissime pellicole. Mazzotti fu anche campione di motonautica: si aggiudicò due vittorie nel Raid Pavia-Venezia, con un "idroscivolante" a elica aerea e un motore Asso dell'Isotta Fraschini, ditta della quale il padre Lodovico era presidente. Franco Mazzotti morì nel 1942 pilotando un aereo militare da trasporto. Benché nel dopoguerra la rinnovata *Mille Miglia* si fosse voluta fregiare del titolo anche di Coppa Mazzotti, la figura del conte fu però completamente dimenticata. Oggi, al contrario, il Comune di Chiari sta pensando al progetto di un Museo del motorismo intitolato al Mazzotti, da collocare nella villa di Chiari.

Franco Robecchi

**IL RC BRESCIA NORD
RISCOFRE L'ECCLETTICA
FIGURA DEL CONTE
FRANCO MAZZOTTI
BIANCINELLI**

CON UNA GARA DI GOLF A BUBBIANO IL RC PAVIA TICINUM RACCOGLIE FONDI DA DESTINATE ALLA ROTARY FOUNDATION



Il presidente Giuseppe Natale Bassi alla cerimonia di premiazione

BUBBIANO – Golf benefico con il Rotary Club Pavia Ticinum, di cui è attuale presidente **Giuseppe Natale Bassi**. Il Club è giovane, ma già dimostra rinta e voglia di fare per raggiungere gli obiettivi che gli consentiranno servizi di buon spessore. E così, aperta non solo agli sportivi rotariani, al Golf Club Ambrosiano di Bubbiano si è tenuta una gara golfistica che ha riscosso un ottimo successo di partecipanti. I fondi, raccolti attraverso le iscrizioni e molti sponsor, saranno destinati alla Rotary Foundation la quale potrà giovare anche dell'incasso di una lotteria che ha assegnato una discreta quantità di premi. Il successo dell'iniziativa – è stato ricordato durante la cerimonia di premiazione – oltre che ai soci impegnati nell'organizzazione, va però ascritta all'efficientissimo "rotariano-golfista" **Aldo Trabbati** principale fautore dell'evento benefico-sportivo.

OTTOBRATA BRESCIANA AL SANTUARIO DELLA STELLA

BRESCIA – L'occasione della tradizionale "Ottobrata" ha offerto al RC Brescia, presieduto da **Flavio Pasotti**, la possibilità di riscoprire, sotto la guida esperta della professoressa **Rinetta Faroni**, il Santuario della Madonna della Stella. Benché da tutti conosciuto e frequentato, il Santuario conserva importanti tesori artistici ai più ignoti. La fondazione del Santuario, sul colle posto tra Gussago e Cellatica, viene fatta risalire all'apparizione della Vergine, che avrebbe indicato il luogo dove realizzare la chiesa in suo onore. In realtà la costruzione del santuario fu decisa nel 1536 per rinvigorire il culto della Madonna, attaccata dalla riforma Luterana.

Il disegno dell'architetto Agostino Castelli presenta una pianta a croce greca ed è molto simile al santuario della Madonna di Bovegno. La maestosità fortizia, l'esterno in pietra privo di fronzoli e il disegno massiccio ne fanno un punto di riferimento per il territorio, rendendola visibile dai tre borghi che ne hanno sponsorizzato la costruzione: Cellatica, San Vigilio e Gussago.

L'interno presenta una volta a botte sia nella navata centrale che nei transetti. L'aspetto è semplice e severo, ma abbellito da importanti tele seicentesche e settecentesche. L'abside è unica zona affrescata, forse per desiderio di San Carlo Borromeo. L'opera più importante è sicuramente la pala d'altare del Romanino, che costituisce una delle opere più significative del pittore bresciano. Rappresenta la Madonna con il Bambino sovrastata dalla stella. La caratteristica del dipinto è data dalla magnificenza del pannello degli abiti della Vergine, che sono la vera fonte di luce del dipinto. È una tela del 1538-39. È circondata da una soasa lignea e sovrastata da una lunetta di Anto-

nio Gandino. L'altare, in marmi versicolori e caratterizzato da varie figure a tutto tondo tra cui spiccano le statue di S. Fermo e S. Gotardo. È sovrastato da un crocifisso ligneo Antonio Montagnino. Nei transetti laterali si trovano opere di Antonio Gandino (un'altra Madonna della Stella) e di Pietro Marone (la Madonna con S. Francesco e S. Giovanni Battista bambino e poi S. Francesco e la istituzione del "Perdon d'Assisi"). Sempre nel transetto sinistro si può ammirare un'opera ottocentesca del Cossali che rappresenta S. Carlo ed è contornata da 18 icone rappresentanti altrettanti episodi della vita del santo. Ultimi elementi significativi all'interno del santuario sono le significative vetrate poste nei transetti laterali dal lato della facciata: sono opera di Silvio Consadori.

Alessandro Marini

IL "CASO" BANCA D'ITALIA AL RC SAN CARLO TREZZANO

TREZZANO – Il Rotary Club San Carlo-Trezzano sul Naviglio, presieduto da **Federico Fedele**, ha organizzato una serata dedicata al mondo bancario con particolare riferimento ai recenti avvenimenti che hanno coinvolto in una bufera di critiche anche i vertici della Banca d'Italia Il relatore d'eccezione è stato **Alberto Cravero**, presidente della Banca per la Casa (Gruppo Unicredit), che con una verve encomiabile ha approfondito le controverse tematiche. La presenza di oltre cento persone tra rotariani e amici ha dato poi il via a un incalzare di domande alle quali Cravero ha risposto con professionalità e umorismo. A **Gaetano Truppo**, vicepresidente del Club è andato il ringraziamento per la perfetta organizzazione della serata.

UN MANAGER ANTE LITTERAM TRA I MALATESTA

BRESCIA – Seguendo il leitmotiv della ricerca storica che contraddistingue l'anno rotariano 2005-06, il RC Brescia Nord presieduto da **Pierfranco Spano** fin dalle prime conviviali punta su temi legati alla sua terra. La relatrice **Elisabetta Conti**, docente di storia medioevale all'Università Cattolica, oltre che fondatrice di Civiltà Bresciana e collaboratrice ispirata alla redazione dell'Antologia "1000 anni di letteratura bresciana", è stata pertanto ospite graditissima a una serata molto apprezzata. La Conti, appassionata studiosa di un inedito Registro (pù esattamente il 74) di Pandolfo Malatesta, che ha governato Brescia tra il 1404 e il 1421, ha esordito professando il suo amore per la storia, in particolare per quella bresciana; storia che è da intendersi come passaggio di conoscenze e di condivisione.

La sua relazione, aperta con un filmato su Malatesta e sui suoi eredi, ha collocato i personaggi nella cornice di un'epoca che ha visto Brescia all'avanguardia produttiva nel settore del ferro, delle corazze e delle armi. E forse non a caso i Malatesta – ha sottolineato Conti – si sono distinti anche nella Battaglia di Maclodio e Pandolfo, cavaliere di ventura, è stato chiamato nel consiglio di reggenza della Signoria di Brescia da Caterina de' Medici, succeduta a G. Galeazzo Visconti nel governo della stessa. Quando Pandolfo giunge a Brescia (1404) ha 34 anni ed è padre di Sigismondo, che fonderà la Biblioteca di Cesena.

Dopo aver dettagliato le gesta di Pandolfo, la Conti ha ricordato i suoi numerosi meriti (e intuizioni) in ambito extramilitare: favorisce lo sviluppo produttivo delle valli bresciane, soprattutto nella produzione di armi, che fanno il vanto della terra bresciana, e batte moneta dal 1406.

Amante del bel vestire e dei fasti, alla sua corte porta chirurghi, astrologi ma anche buffoni per allietare le feste. Istituisce una milizia stradale.

Nel 1421, per opera di Filippo Maria Visconti, lascia la città con 34 mila Fiorini e tutti i registri contabili della Signoria, tranne uno (il 74) che è stato oggetto dello studio della relatrice. Si deve a Pandolfo anche l'introduzione della partita doppia in contabilità e il potenziamento dell'agricoltura nei suoi territori. Eppure la sua Signoria è "torbida, violenta, così come l'anima sua", ha detto qualcuno; tuttavia non gli si può negare il merito di aver reso grande la città.

Dopo aver messo in evidenza che il registro 74 è un documento di grande valore in quanto scritto in un idioma misto tra latino, volgare e dialetto ancor privo di contaminazioni venete, la Conti ha concluso con la frase, tratta dal documento stesso: «*Omnis perfecta charitas incipit ab se ipso*».

Franco Docchio

A S.DONATO STAGE PER STUDENTI SUPER

MILANO – Il soci del Club San Donato hanno pensato agli studenti meritevoli diplomati con il massimo dei voti dagli istituti tecnici della zona. E così, **Arber Ngjela** (Itis Mattei) si è visto assegnare una borsa di studio di 2.500 euro, mentre il suo compagno **Manuel Fiumiani** e **Roberta Esposito**, uscita con l'encomio dall'istituto tecnico commerciale "Piero della Francesca", potranno seguire stage retribuiti di sei mesi nelle aziende di alcuni rotariani.



INAUGURATA A INCISA UNA RESIDENZA ABBEYFIELD PER LA TERZA ETÀ

Incisa – Anche nel comune di Incisa Scapaccino ora c'è un Residence Abbeyfield. È stato inaugurato lo scorso 22 ottobre. Oltre al prefetto di Asti, rappresentato dal vicario **Giulia d'Onofrio**, all'inaugurazione erano presenti autorità ecclesiastiche e rotariane dei Distretti 2030, 2040 e 2050. Il Distretto 2030 era rappresentato da **Gino Montalcini**, governatore incoming, dagli assistenti **Giuseppe Panattoni** e **Lorenzo Penna**; il 2040 da **Carlo Monticelli** e altri rotariani; per il 2050 l'assistente del governatore **Paola Dragoni** che ha portato i saluti di **Ciro Rampulla**. Il vescovo di Acqui ha inviato i saluti e l'augurio di prosperità, tramite una lettera letta dal parroco di Incisa. **Alcandro Paris**, in qualità di presidente Aevap, ha salutato tutti i partecipanti mentre Carlo Monticelli, presidente Abbeyfield Italia, ha illustrato lo sviluppo di Abbeyfield nel mondo e nel nostro Paese.

La peculiarità del residence Abbeyfield sono presto riassunte: ogni occupante può vivere in un locale dotato di servizi di suo esclusivo uso e, se lo desidera, lo può arredare con mobili propri; condivide con altri residenti ampi spazi comuni, soggiorno, biblioteca, cappella, giardino, orto, sala da pranzo dove, di massima, vengono serviti pasti personalizzati. Nella comunità, il residente può sviluppare i suoi hobby, formare amicizie e rendersi utile in un nuovo contesto sociale, sentire il calore dell'amicizia. Le associazioni rotariane e quelle locali di volontariato contribuiscono a rendere piacevole e serena la giornata dei residenti. A tale proposito il governatore incoming del 2030 Gino Montalcini ha assicurato il suo aiuto e dei club alla struttura. All'inaugurazione hanno partecipato anche il sindaco di Incisa, **Fulvio Tersolo**, la vice **Teresa Capra** e l'assessore ai Servizi sociali della Provincia di Asti, **Luigi Parfumo**. Tutti hanno dato il loro

saluto e l'augurio per il funzionamento della casa con l'auspicio che tali iniziative possano essere sviluppate anche in altre realtà territoriali, assicurando il loro sostegno.

La signora Barisone, coordinatrice del residence di Montecastello, ha quindi spiegato come di norma funziona il "suo" residence e ha portato la testimonianza e la soddisfazione degli utilizzatori, in parte presenti. **Don Giuseppe Balduzzi**, parroco di Incisa, ha poi benedetto la casa, illustrando il faticoso cammino e la lungimiranza dei soci sostenitori dell'iniziativa. Dopo la benedizione, in piccoli gruppi si è proceduto alla visita della struttura in cui ogni residente può avere il suo locale con servizi, spazi per la socializzazione e possibilità di dedicarsi ad orto e giardino.

In una giornata uggiosa d'autunno un pallido sole è poi spuntato quale augurio per il suc-

cesso del funzionamento del residence e i presenti hanno potuto ammirare il magnifico scenario che circonda la residenza.

Con un rinfresco e un saluto fra i partecipanti, alle 17.30 la cerimonia si è conclusa.

Bella la giornata e significativo il progetto, ma diventa lecito, da rotariano, chiedersi com'è stato possibile la realizzazione di un'iniziativa che aiuta a socializzare, offre nuovi stimoli e interessi di

vita e offre ai rotariani veri la possibilità di servire, in modo continuativo, facendosi carico della solitudine della terza età in modo gioioso e solidale. La casa è nata dall'impe-

gno di un gruppo di volontari locali guidati da **Edvige Rossi** e **Oreste Guerra** e, grazie alla Curia di Acqui e al parroco don Balduzzi, la residenza è stata concessa in comodato fino al

2026, ristrutturata e sistemata con il contributo Abbeyfield e inaugurata grazie all'aiuto dell'RC Valenza e alla determinazione dei componenti dell'Aevap. Operando in collaborazione con i Comuni, le Province e le autorità ecclesiastiche, sul terri-

torio di queste opportunità se ne possono realizzare diverse utilizzando risorse spesso latenti. I Rotary possono farsi promotori dell'iniziativa con il sostegno del gruppo Abbeyfield. Significativa, ad esempio, è la residenza in ristrutturazione nel comune di San Fiorano realizzata grazie alla lungimiranza dell'ex sindaco rotariano **Angelo Fugazza**, dei RC Codogno e Adda Lodigiano e con la collaborazione del comitato Amici di Sissi. È certo un piacere e un obiettivo dei rotariani "identificare" queste opportunità e renderle operative per un servire continuativo e motivante a favore della terza età. Un service di questa natura crea amicizia e continuità anche tra i membri del Rotary, significative nella fattispecie sono i supporti del RC Valenza alla casa di Montecastello e del RC Milano Sud Est per la casa di via Zoagli a Milano. Sono esperienze danno contenuti all'appartenenza al Rotary, perché si dona amicizia e un po' di affetto e si riceve un sorriso. Per maggiori informazioni si può cliccare sul sito www.abbeyfield.it

Alcandro Paris

Presidente Aevap

Coordinatore Abbeyfield Distretto 205



Due momenti dell'inaugurazione della nuova Residenza Abbeyfield a Incisa. In primo piano (a destra) Alcandro Paris

CONGRESSO INTERNAZIONALE IN DUE PAESI

A MALMOE (Svezia) e a Copenaghen (Danimarca), dall'11 al 14 giugno 2006, si terrà il 97° Congresso internazionale del Rotary, aperto anche ai familiari e agli ospiti. Per la prima volta il congresso del Rotary si svolgerà nell'Europa settentrionale, ospitato da due paesi vicini. Quest'anno gli argomenti e i temi di discussione posti in primo piano saranno l'alfabetizzazione; l'acqua, la sanità e la fame; l'immagine pubblica del Rotary. Durante le giornate congressuali, saranno organizzati visite ai giardini di Tivoli in Danimarca, una serata svedese a Malmoe, eventi speciali, una gara di vela, un torneo di golf e altro. Il programma dettagliato è all'indirizzo internet: www.riconvention2006.org.

Per quanto concerne il Distretto 2050, la commissione per il congresso del Rotary International fa capo ad **Ambrogio Locatelli** con cui collaborano **Massimo Pozzi** (Abbiategrosso), **Mario Campi** (Belgioioso-S. Angelo) e **Giulio Guizzi** (Brescia). Parallelamente al congresso, c'è anche un aspetto turistico in fase di definizione. Locatelli (RC Abbiategrosso) suggerisce una mini-crociera pre-convention alla quale auspica possano intervenire molti rotariani del Distretto 2050. Naturalmente, lo stesso Locatelli (cell. 335-201.099 oppure fax 02-3490.058. E-mail: locatell@netsys.it o interilsa@tiscali.it) è a disposizione per qualsiasi informazione, chiarimento o prenotazione alla Convention.

Per ragioni organizzative è comunque preferibile decidere entro il prossimo 31 dicembre.



RADUNO NAZIONALE CAVALIERI ROTARIANI

A FABRIANO (Ancona) tra il **18 e il 21 maggio 2006** si terrà il Raduno nazionale dei cavalieri rotariani. È possibile partecipare con il proprio cavallo oppure richiederne uno all'organizzazione. **Giovedì 18 maggio** ci sarà la conviviale di presentazione; mentre **venerdì 19** (ore 10) partenza degli accompagnatori agli impianti industriali dell'Ariston Elettrodomestici e dei cavalieri per le sorgenti del fiume Giano. Alle ore 13 pranzo comune in agriturismo e alle ore 16 rientro in hotel e visita della città. Ore 20.15 cena. **Sabato 20 maggio**, alle 9.30, partenza dei cavalieri per il Parco del Monte Cucco. Gli degli accompagnatori, invece, andranno al Museo della Carta e della Filigrana. Alle ore 13 pranzo in montagna e poi visita alle grotte e ai campi di volo. Ore 20.30 cena **Domenica 21**, alle 10, visita alla Mostra "Gentile da Fabriano e l'altro Rinascimento", cui farà seguito un pranzotipico. www.cavalierrrotariani.too.it

ROTABIKE-MONZA

MONZA - Il **31 maggio e il 2 giugno 2006**, all'Autodromo Monza, si terrà Raduno internazionale di motociclisti rotariani (www.motociclistirotariani.it).

L'appuntamento seguirà la seguente scaletta:

Venerdì 31 maggio, arrivo e check-in libero.

Sabato 1° giugno: meeting point e accreditato nella splendida cornice della Villa Reale di Monza. Non potranno mancare la parata e l'ingresso in Autodromo di Monza per due giri in corteo sul tracciato: seguiranno prove libere in pista; pranzo; giro turistico della Brianza fino al Lago di Como e visita al Museo Moto Guzzi

Domenica 2 giugno, infine, ci sarà il giro turistico tra i monumenti della città di Monza, cui farà seguito l'aperitivo e chiusura week-end.